

A proposito di acqua

Concedetevi qualche istante per apprendere le leggi che regolano l'acqua, dopo di che la vostra piscina non sarà più un semplice recipiente in cui versare un qualsiasi prodotto pur di tentare invano di salvarne il contenuto, ma le operazioni che compirete saranno ispirate da scelte consapevoli e mirate.

Quando vi trovate di fronte un'acqua verde, torbida oppure non conforme alle norme batteriologiche, vi è sempre alla partenza una disfunzione o un utilizzo errato del vostro impianto di filtraggio o dei trattamenti chimici

L'acqua è un ambiente vivente e quindi in evoluzione continua.

Se ci rifiutiamo sin dall'inizio di comprenderne il funzionamento non c'è da stupirsi se molti sforzi e molto denaro saranno necessari per arginare l'incidente.

Comprendendo meglio l'argomento, riuscirete invece a mantenere perfetta la vostra piscina senza difficoltà.

L'equilibrio dell'acqua.

La conoscenza di questo fenomeno permette infatti di spiegare numerose cose e di porvi rimedio. Tale equilibrio dipende da tre elementi: il pH, l'alcalinità (o bicarbonato e carbonati) e la durezza (Sali di calcio e magnesio).

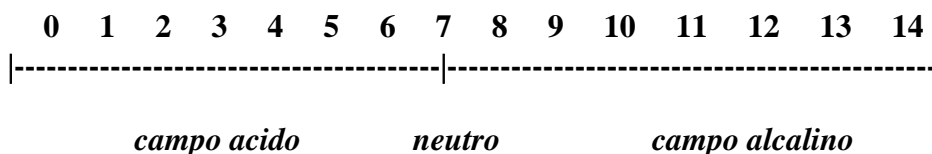
pH: (Potenziale di Idrogeno)

Il pH indica il grado di acidità o alcalinità dell'acqua. Si misura in gradi i cui valori sono compresi in una scala tra lo 0 e il 14. Un valore tra lo 0 e il 7 indicherà un'acqua acida, il valore 7 è il grado neutro, mentre quello tra il 7 ed il 14 un'acqua alcalina.

7 è il valore neutro .

Sotto 7 il pH è acido .

Sopra 7 il pH è basico (alcalino) .



ALCALINITA'(T.A.C.): è la quantità dei sali disciolti e rappresenta la mineralizzazione totale dell'acqua. Questo valore si misura in mg/litro ed indica la quantità dei carbonati e bicarbonati presenti nell'acqua. Il valore ideale è compreso tra gli 80 ed i 120 ppm.

DUREZZA (TH): indica la concentrazione di bicarbonati di calcio e magnesio disciolti in acqua. Si misura abitualmente in gradi francesi (°F) oppure in ppm. L'acqua viene chiamata "dura" o "dolce" in relazione alla quantità di sali di calcio e di magnesio presenti in soluzione.

La Chiusura della Piscina (“svernamento”)

Quando sopraggiunge la brutta stagione è necessario pensare di mettere la propria piscina a riposo. Non abbandonatela a un destino triste durante l'inverno.

Il futuro dei rivestimenti sarà macchiato a vita a causa di questa negligenza, la linea d'acqua sarà impossibile da pulire, con le conseguenze di una degradazione progressiva tramite l'uso degli acidi aggressivi che si dovranno utilizzare...

Non soltanto, l'acqua sarà irrimediabilmente rovinata il seguente anno, ma il rivestimento (qualsiasi sia il rivestimento, pvc armato, poliestere armato o altri rivestimenti) subirà le varie degradazioni che portano a un invecchiamento prematuro. Preparate la vostra stagione futura non trascurando durante l'autunno nessuno dei seguenti punti:

- ⇒ pulire il filtro.
- ⇒ abbassare il livello d'acqua.
- ⇒ trattare l'acqua.
- ⇒ proteggere il circuito idraulico e l'apparecchiatura del locale tecnico.
- ⇒ proporre i galleggianti di svernamento dove vi è il rischio di congelamento.
- ⇒ coprire la piscina.

L'apertura della Piscina

RIMESSA IN FUNZIONE DI PRIMAVERA

Se avete effettuato correttamente le operazioni di svernamento e controllato con regolarità le condizioni della piscina durante la brutta stagione, la sua rimessa in funzione sarà ragionevolmente semplice e veloce da effettuare.

Viceversa, se le operazioni di svernamento sono state fatte in maniera approssimativa, se la piscina è rimasta in stato di abbandono, o se ritardate troppo a rimettere in funzione la filtrazione (temperatura dell'acqua superiore a 10°), rischiate di trovarVi uno stagno con una vera e propria proliferazione di alghe che non sarà facile eliminare.

La rimessa in funzione ed il trattamento dell'acqua si devono effettuare il più presto possibile dopo i grandi freddi e necessariamente **quando la temperatura dell'acqua raggiunge i 12°**. Questo eviterà il lavoro noioso e costoso, di recuperare un'acqua "putrida" o di svuotare e pulire la piscina.

Eseguite i trattamenti dell'acqua seguendo le modalità descritte per la prima messa in funzione della piscina.

Il Ricircolo dell'Acqua

Per il corretto utilizzo della piscina sono determinanti gli impianti di filtrazione. La funzione del sistema di ricircolo è quella di recuperare l'acqua della vasca, inviarla alla filtrazione, disinfettarla e quindi immetterla nuovamente in piscina. Esistono due possibili sistemi di ricircolo dell'acqua: a skimmer o a bordo sfioratore.

Cos'è lo Skimmer ?

Gli skimmer sono aperture poste lungo il bordo superiore della vasca, che raccolgono l'acqua e la inviano al filtro a sabbia. Una volta disinfettata, l'acqua viene nuovamente introdotta in vasca attraverso bocchette di mandata. Il sistema a skimmer è molto semplice e per questo molto diffuso. Occorre però sottolineare che l'aspirazione avviene solo attraverso gli skimmer stessi, che pertanto vanno posizionati correttamente e in numero sufficiente per evitare zone di ristagno ed il rischio che foglie o altri oggetti galleggianti non vengano eliminati velocemente dalla superficie dell'acqua.

Cos'è il Bordo Sfiatore?

L'acqua della piscina fluisce nel canale perimetrale e da questo si riversa in una vasca, detta "vasca di compenso". Da qui viene poi aspirata dall'impianto di filtrazione e successivamente inviata in piscina. La qualità dell'acqua risulta incredibilmente limpida poiché lo strato d'acqua più inquinato, quello in superficie, viene costantemente purificato dai residui organici. Inoltre, l'effetto "a specchio" che se ne ricava è di grande impatto visivo e la piscina sembra essere più ampia.

Che differenze ci sono tra un sistema a skimmer e uno a bordo sfioro?

Innanzitutto, visivamente, con un sistema a skimmer vedremo che il livello dell'acqua rimane di circa 15cm al di sotto del bordo vasca, mentre con un sistema a sfioro il livello dell'acqua arriva a bordo vasca.

Nel sistema a skimmer, l'acqua viene recuperata attraverso aperture poste lungo la parte alta della vasca - gli skimmer, appunto - convogliata verso il filtro attraverso tubature, depurata e reimpressa attraverso le bocchette di mandata.

Nel sistema a sfioro, invece, l'acqua che supera il bordo viene raccolta da canalette perimetrali e convogliata in una vasca di compenso che deve avere un volume tale da garantire il costante livello d'acqua all'altezza del bordo vasca e da qui portata verso il filtro per la depurazione e reimpressa sempre attraverso le bocchette di mandata.